

POSSIBILITA' DI UNA NUOVA GUERRA PER IL POSSESSO DELL'ADRIATICO COME GUGLIELMO FERRERO GIUDICA LA CONTROVERSIA ITALO-JUGOSLAVA.

ROMA —Abbiamo visto gli sbagli che la Conferenza della Pace ha commessi, e nella "soluzione" del problema tedesco e nella sua politica verso la Russia. Ha l'illustre consenso avuto maggior successo nel trattare la questione dell'Adriatico. I fatti parlano per se stessi.

V'è stato un momento, —non molti giorni or sono,—in cui il mondo ha assistito ad una semi-rottura nei ranchi degli Alleati, ed in cui s'è temuto che le relazioni d'amicizia e di mutua ammirazione fra l'Italia e gli Stati Uniti si offessero potute infrangere,—cosa improbabile, come poi fu assodato. Quale è la spiegazione di quella catastrofe diplomatica in miniatura?

Per rispondere alla domanda, è necessario, innanzi tutto, definire precisamente in che cosa consiste il problema dell'Adriatico. Esso si presenta in due forme: militare e nazionale. La costa occidentale, od italiana, dell'Adriatico, non ha isole, né golfi, né porti. La costa orientale è frastagliata di porti naturali, golfi ed isole, —un vero paradiso per pirati o sottomarini.

Per questa ragione, attraverso la storia, i popoli che hanno posseduto la costa orientale, sono stati sempre in posizione eccellente, per dominare con le loro flotte l'intero Adriatico, e per minacciare la costa opposta. Quest'ultima, d'altra parte, ha do-

vuto difendersi contro quella minaccia e l'ha fatto sempre col cercare, quando ha potuto, d'impadronirsi dell'altra costa, da cui la minaccia veniva.

Ciò è quello che fece Roma, nel trasformare l'Adriatico in un lago latino. Venezia lo fece occupando la Dalmazia. E ciò è quello che una parte del popolo italiano vorrebbe fare oggi.

Ma questa "soluzione", al punto in cui ora si trovano le cose, presenta serie difficoltà. L'intormenta della costa orientale è popolata di Slavi, i quali, naturalmente, alzano clamori pel possesso della costa stessa. L'occupazione italiana dell'intera costa orientale, o, magari, una considerevole estensione, ivi, della sfera italiana, ci porterebbe ad una guerra con la popolazione slava e con lo Stato o gli Stati che sono stati formati da quelle popolazioni.

Tal guerra, una volta scoppiata, potrebbe facilmente estendersi ed avere serie ripercussioni attraverso l'Europa.

In altri termini, cercando di rimuovere la possibilità di futuri pericoli, noi creeremmo pericoli immediati, più gravi della minaccia che potrebbe sorgere più tardi.

Tal guerra sarebbe, certamente, una lotta a coltelli, finché una delle due parti non fosse completamente schiacciata.

nale ha nelle grandi città dei depositari, che si incaricano di far portare le copie al domicilio dei lettori e di raccogliere specialmente il prezzo stabilito.

UN CANALE NAVIGABILE tra il Jonio ed il Tirreno

Viene ripreso in esame dalle competenti autorità il progetto per la costruzione di un canale navigabile che attraversando le valli e i fiumi Corace e Amato congiungerebbe i mari Tirreno e Jonio e i golfi di Squillace e di Sant'Eufemia.

I BIANCHI IN MINORANZA NELLA LEGA DELLE NAZIONI

Washington, 27—Il Senatore Reed democratico, del Missouri, pronunziò ieri, un violento attacco contro la Lega delle Nazioni sostenendo, fra l'altro, che la Lega, andando in vigore, costituirebbe una minaccia per i popoli di razza bianca, i quali si troverebbero in notevolissima minoranza, di fronte a quelli di razze colorate.

Con statistiche alla mano, egli fece notare che della Lega verrebbero a far parte 811,425,500 fra neri, gialli e rossi, e solo 289,488,800 bianchi.

Nell'Assemblea che dovrebbe governare la Lega — egli disse, — si avrebbero, così, quindici rappresentanti di razza bianca, e diciassette d'altre razze.

LA RADIOGRAFIA MARCONI IN CINA

Pechino, 30—Un accordo fu sottoscritto, sabato ultimo, fra la Marconi Telegraph Company ed il Governo Cinese, per la costituzione della Compagnia Nazionale Radiografica Cinese, con un capitale di tre milioni e mezzo di dollari, versabile, in parti uguali, dalla Compagnia Marconi e dal Governo della Cina.

UN AVIATORE ITALIANO A 23,786 PIEDI DI ALTEZZA

TORINO, 29—Il tenente Praccapapa (?) aviatore italiano, in un aeroplano con tre passeggeri è salito, ieri, all'altezza di 7250 metri (23,786 piedi). L'ascensione fu fatta in quaranta minuti.

PERCHE' D'ANNUNZIO SE' DIMESSO

ROMA, 29—Gabriele d'Annunzio ha rassegnato le sue dimissioni da tenente-colonnello dell'esercito italiano, in seguito all'ordine pervenuto dal generale comandante il Corpo aviatorio, che l'intimava di fare immediato ritorno al campo.

Il poeta-soldato, che si arruolò volontario allo scoppio della guerra italo-austriaca, ha domandato il congedo perché ha ritenuto l'ordine del generale di natura politica e non militare.

L'ORIGINE DEL NOME DI TRIESTE

La forma originaria del nome di Trieste è prettamente latina e di facile intelligenza: Trieste, cioè fatta o rifatta tre volte, perché tre volte sarebbe stata distrutta nell'antichità. La spiegazione, però, non soddisfa tutti gli eruditi; il Pervanogiu, ad esempio, afferma che Tergeste non era il nome originario della città, ma una traduzione latina di altro termine più antico, che egli farebbe risalire ad uno di quei popoli antichissimi che vennero a stanziare nel nostro paese, e precisamente ai Carni.

I Carni, provenienti dall'Asia, approdarono alle coste dell'alto Adriatico, e qui vi avrebbero abitato, sin che gli Eneidi o Veneti non li scacciarono di là, costringendoli a rifugiarsi tra le montagne, dove il loro nome sopravvisse ai secoli nella odierna Carnia.

Il dio solare—Carnio Apollo—di quel popolo asiatico si chiamava Triopa, perché rappresentato con tre occhi (Tri-ops); a lui probabilmente venne eretto un tempio sul promontorio triestino e il nome della divinità rimase all'abitato, che i Romani ribattezzarono latinamente in Tergeste.

UNA SMENTITA

ROMA, 29—All'Ambasciata giapponese in questa città è stata recisamente smentita la voce d'un accordo fra l'Inghilterra, la Francia ed il Giappone allo scopo di dividersi la Cina.

SI FA IL NOME DI TAFT

PARIGI, 29—Il colonnello E. M. House è membro provvisorio del comitato incaricato dell'organizzazione della Lega delle Nazioni. Egli probabilmente verrà sostituito dall'ex-presidente degli Stati Uniti William Howard Taft, secondo quanto annunzia il "Matin" di oggi.

IL QUARTO ANNIVERSARIO DELL'ENTRATA DELL'ITALIA IN GUERRA

ROMA, 29—Il quarto anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra fu oggi celebrato senza dimostrazioni. I pubblici palazzi furono decorati a profusione con bandiere ed altro, ma le riunioni e le pubbliche dimostrazioni non furono incoraggiate dal governo.

Gabriele d'Annunzio doveva pronunziare un discorso in un comizio, ma questo non fu tenuto a richiesta delle autorità governative le quali non gradiscono dimostrazioni contro la sospensione dell'azione della Conferenza della Pace a Parigi, riguardo i piani italiani.

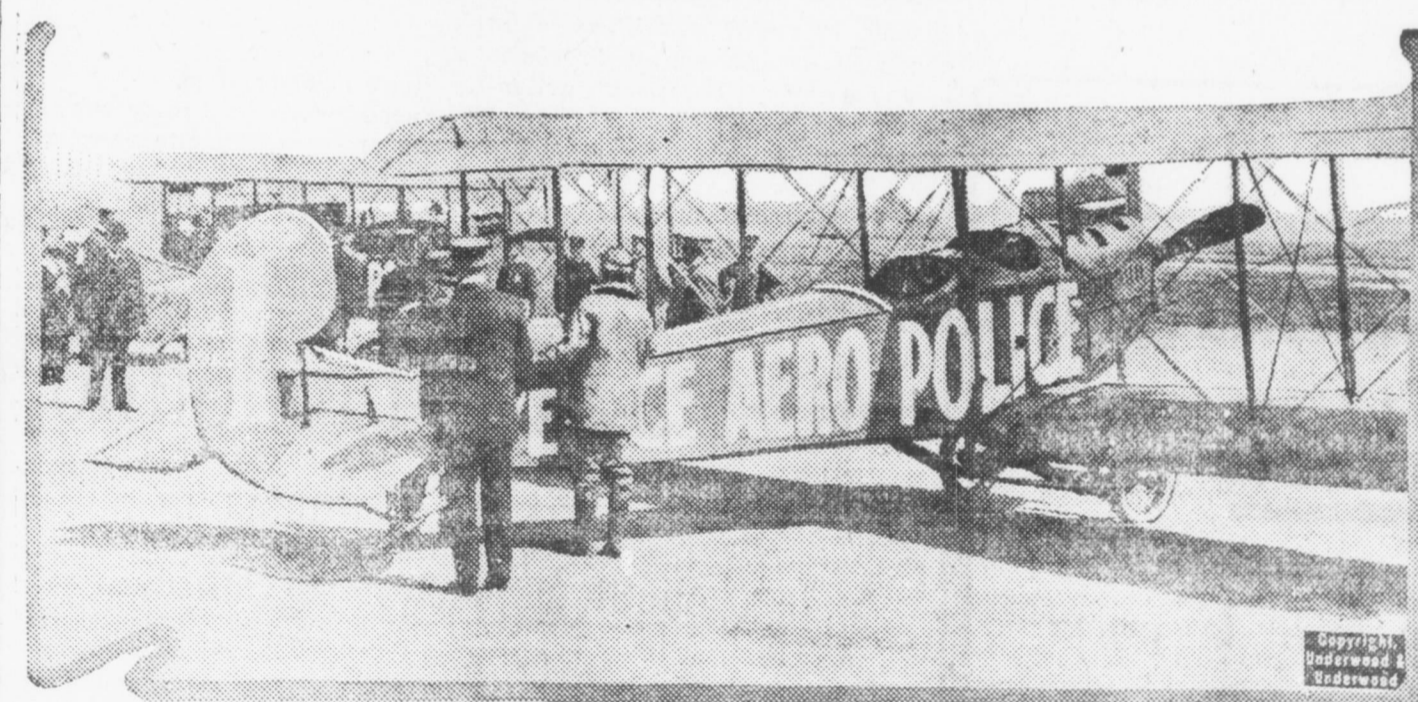
Un giornale, commentando la celebrazione, dice:

"Qualunque sia il nostro risentimento, qualunque sia la nostra tristezza, non bisogna dimenticare che il trattato di pace non è stato ancora firmato. I pubblici discorsi, i quali potrebbero mettere nell'imbarazzo l'Italia e compromettere le sue relazioni diplomatiche, provocare reazione e proteste, e forse potrebbero dare per risultato gravi conseguenze internazionali, sono stati temporaneamente proibiti dal Governo."

Il Re Vittorio Emanuele in un proclama alla nazione rievoca le gesta eroiche delle forze armate di terra, di mare ed aeree. Il Principe Colonna, Sindaco di Roma, ha pubblicato anch'esso un proclama alla popolazione romano chiedendo che rimanga ferma nel suo patriottismo e nella fede del futuro.

Servizi religiosi furono tenuti in tutte le chiese in suffragio di quelli che caddero sui campi di battaglia.

LA POLIZIA AEREA IN CALIFORNIA.



Venezia, Cal., è stata la prima città ad adottare la forza poliziesca aerea. Otto Meyerhoffer, un noto aviatore è il primo poliziotto aereo appuntato. Viene mostrato qui con la giacca di pelle vicino l'apparecchio.

RILIEVI DI ORLANDO E BARZILAI

PARIGI, 30—L'on. Orlando, dopo aver narrato a lungo al "Matin" le vicende di ieri, insistette particolarmente sul fatto che Wilson non aveva mai fatto né riserve né obiezioni al Patto di Londra.

—Ho fatto osservare a più riprese —ha detto l'on. Orlando—che i suoi 14 punti non concernevano che i rapporti degli Alleati con la Germania, perché soltanto l'armistizio con la Germania era stato concluso sulla base dei 14 punti, nzi, quando poco prima della fine della guerra, il Governo austro-ungarico fece sapere che accettava i 14 punti, Wilson rispose che era tardi e che la situazione era completamente mutata per l'Austria-Ungheria.

La Delegazione italiana ha sempre fatto esplicite riserve su qualcuno dei 14 punti, altre riserve furono fatte a Versailles alla presenza del colonnello House; più tardi al momento dell'armistizio con la Germania, feci molte volte riserve sull'articolo nove, che è così concepito:

"Una ratifica della frontiera italiana dovrebbe essere operata c'noformemente al principio di nazionalità

che non soffre contestazioni."

Il colonnello House mi rispose che le mie riserve non concernevano la questione in discussione, che era unicamente l'armistizio con la Germania.

L'on. Orlando espresse quindi la sua fiducia negli alleati.

—L'Italia—ha detto—terrà nel massimo conto l'opinione degli alleati; nulla deve scuotere la nostra alleanza con la Francia e l'Inghilterra, fermamente conclusa prima della nostra entrata in guerra e cementata poi nella lotta comune.

L'on. Orlando, parlando in particolare del messaggio di Wilson, ha ricordato come esso non solo rovina l'edificio di accordi che stava per perfezionarsi, ma deve essere considerato come un appello al popolo italiano contro il proprio Governo. Wilson ci tratta, insomma, come trattato i tedeschi, rompendo la solidarietà fra il popolo e il governo.

Analogo rilievo ha fatto l'on. Barzilai, parlando con un redattore del "Petit Parisien."

—Nella sua nota, Wilson si rivolge, al disopra dei membri della Conferenza e del re d'Italia, al popolo

ITALY IS BEST FRIEND OF U. S. IN EUROPE

Ex-Soldiers Will Find Splendid Opportunities There, Says Ambulance Corps Head.

YANKS ALWAYS GOT BEST

(This article was published by the Phila. "North American" on May 25th.)

Young American business men who are leaving the army for a career in civil life will find splendid opportunities awaiting them in Italy during the next few years, asserts Colonel Elbert E. Persons, head of the American Ambulance corps on the Italian front during the war and this week appointed camp surgeon at Camp Dix.

According to Colonel Persons, Italy comes out of the war as probably the best friend that the United States has in Europe today and with its national leaders and business men looking forward to America filling the place in Italian financial and commercial life from which the war ejected Germany.

While only a few thousand Yankee troops had actually reached the Italian front when the war ended, what they did there and their relations with the Italians in the civilian sections won the admiration and affection of the Italian people to such an extent that nothing was too good for the American soldier, and a warm welcome and hearty co-operation awaits the representatives of American banking and business houses who come to trade on the good will our soldiers have established.

Colonel Persons says the original welcome extended to the American ambulance men, as the first units of the American army to reach Italy, will never be forgotten by the members of the corps. They were given the freedom of the country in the most liberal sense. Their uniform was their pass on any railroad train.

They were offered the best buildings available for their headquarters and hospitals. When at one central camp the American barracks were not completed, the Italians insisted that they should occupy their barracks until the new buildings were ready for use.

Aside from the military value of the presence of American troops on the front the mutual respect that Americans and Italians formed for each other during their period of military co-operation has done much to strengthen the political and business affiliations of the two countries for future years.

Colonel Persons organized the American ambulance corps at Camp Crane, Allentown, Pa., in May, 1917. In June, 1918, he took thirty ambulance sections to Italy. His appointment as camp surgeon at Dix immediately after his return to the United States is taken as an indication of the importance the war department attaches to this post as a future training center. At the present time the camp is the chief demobilization center for American medical officers who have served overseas.

Colonel Persons succeeds Lieutenant Colonel H. R. Beery, who becomes assistant camp surgeon in charge of special personnel work. Colonel Beery won fame here through the battle with the influenza epidemic which swept the camp last year. He also introduced, with remarkably valuable results, the vaccine treatment against pneumonia that has virtually blotted out that dread disease in the camp.

ROMA—Mentre il Capitano Carlo Prosperi si esercitava al bersaglio colla rivoltella con un colpo uccise involontariamente l'impiegato Tolo Palmieri.

VIENNA—Il Governo italiano, secondo un dispaccio da Trieste, ha studiato un piano per fare di quella città un centro cotonifero dell'Europa.

NOVI LIGURE—Presso Cassano Spinola si è trovato ucciso il possidente Antonio Ottone. Il giorno successivo si doveva sposare.

ROMA—Ad Altavilla Irpina si è costituita una società per la costruzione di case popolari.

ROMA—Il desiderio da lungo tempo sentito dal Sovrano di concedere permanentemente parte dei beni stabili della Corona alle opere di assistenza per gli invalidi di guerra e per gli orfani dei caduti è ora un fatto compiuto.

Il Re ha deciso di dare a tal uopo alla nazione il castello di Moncalieri, adibito finora ad ospedale militare, il palazzo di Monza, il castello di Petralia di Poggio e Calano. Coltano ed i possedimenti di Caserta.

AVVISO

Informiamo i nostri lettori che per meglio raccogliere particolari i piu' interessanti circa la parata dimostrativa Italiana pro Reduci del 29 Maggio, rimettiamo la pubblicazione con rispettive fotografie dei soldati alla prossima edizione ove minuziosamente illustremo lo svolgimento della giornata.